

Gazzetta del Sud 8 Aprile 2023

Arrestato il latitante Giuseppe Zappia ricercato dal 2021 in Francia per droga

TAURIANOVA. Da oltre due anni era ricercato in tutta Europa, ma il suo nascondiglio era a pochi passi da casa. La latitanza di Giuseppe Zappia, classe '81, è terminata ieri mattina nelle aree rurali di San Martino di Taurianova. Dal 21 gennaio del 2021 l'uomo aveva fatto perdere le sue tracce dopo la condanna in via definitiva a 10 anni di reclusione inflitta dalla magistratura francese che aveva emesso per lui un mandato di arresto europeo per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e per il quale ora dovrà espiare la pena residua di 6 anni e 5 mesi. L'accusa era legata all'importazione nel Paese transalpino di circa una tonnellata di cocaina dal Sud America. Ad arrestarlo i carabinieri della Compagnia di Taurianova, che lo hanno sorpreso a bordo di un fuoristrada mentre percorreva le aree rurali della popolosa frazione taurianovese. I militari dell'Arma, a valle di una minuziosa attività investigativa, lo hanno scovato insieme alla moglie all'ultimo piano di una vecchia costruzione situata in una zona strategica del territorio di San Martino. Un'area difficilmente raggiungibile in auto e distante dalle principali arterie stradali, limitrofa alle vaste aree rurali che fanno da cornice al piccolo centro cittadino. Ora Giuseppe Zappia si trova nella Casa circondariale di Palmi a disposizione del procuratore generale presso la Corte D'Appello di Reggio Calabria, in attesa delle procedure per l'estradizione in Francia. Secondo quanto spiegato dall'Arma, quella di ieri è stata «un'operazione perfettamente riuscita, che si inserisce nell'ambito di un ampio progetto fortemente voluto dalla Procura generale della Repubblica di Reggio Calabria, guidata dal procuratore generale Gerardo Dominijanni, che ha rafforzato il coordinamento delle attività delle forze di polizia per la ricerca e la cattura dei latitanti destinatari di provvedimenti definitivi che può già vantare, in poco tempo, importanti risultati». Nei giorni scorsi, i carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro hanno arrestato a Rosarno un altro latitante, Michelangelo Raso, colpito da un ordine emesso dalla Procura generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria poiché condannato a una pena di 8 anni e 6 mesi di reclusione per reati in materia di armi, rapina e ricettazione. «Un successo – è stato sottolineato a proposito dell'arresto di Giuseppe Zappia – della cooperazione internazionale di polizia, coordinata dallo specifico servizio nell'ambito della Direzione centrale della Polizia criminale del ministero dell'Interno, grazie alla quale è intercorso un filo di scambio informativo con i collaterali francesi». Già in occasione dell'arresto di Michelangelo Raso, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha plaudito all'impegno e alla capacità investigativa delle forze di polizia. In particolare, il titolare del Viminale aveva espresso «soddisfazione e apprezzamento per l'attività di contrasto alla illegalità portata avanti dall'Arma dei Carabinieri e da tutte le forze di polizia nei territori dove è più forte e invasiva la criminalità organizzata. Questi interventi – aveva concluso il ministro Piantedosi – rafforzano la presenza dello Stato in contesti difficili, fornendo una risposta concreta alle comunità locali».

Antonino Raso